



Azienda Regionale
per il Diritto
allo Studio Universitario

Via S. Francesco, 122
35121 Padova
tel. 0498235611
fax 0498235663

www.esu.pd.it
P.IVA 00815750286

Categoria: Interventi | **Data:** 30.09.2011 | **Testata:** Il Gazzettino | **Pagina:** 3

UNIVERSITÀ Sono stati i compagni a denunciare il giovane. Indagini in accordo con Bo, Esu e Comune

Finto povero a lezione in Porsche

Controllate dalla Finanza le autocertificazioni degli studenti: recuperati 280 mila euro

Federica Cappellato

Un tenore di vita da nababbo, una dichiarazione dei redditi da mendicante, una figuraccia da pinocchio. L'hanno smascherato i compagni di studi, mossi dalla voglia di giustizia. Lui, così povero da ottenere l'esenzione dalle tasse universitarie, non abbastanza da rinunciare alla Porsche per recarsi a lezione. La palteale forma di evasione era quella di un giovane iscritto dell'Università di Padova. Un finto-indigente scoperto dalla Guardia di Finanza, al comando di Ivano Maccani, durante le verifiche su 10 mila posizioni di studenti che godono degli aiuti dell'Esu per basso reddito.

Il ragazzo al volante della fuoriserie nuova fiammante godeva di una borsa di studio in considerazione del grado di povertà della famiglia. Una crassa bugia, che non gli impediva di vantarsi con gli amici. Per legge del contrappasso, sono stati gli stessi colleghi d'aula a segnalare la cosa agli 007 del Fisco. «Siamo solo all'inizio - ha detto il comandante Maccani - Le posizioni sospette ora al vaglio sono centinaia».

Nel mirino degli ispettori delle Fiamme Gialle, che da tempo hanno stretto un accordo con

l'Università, l'Esu e il Comune, non sono finite solo le false attestazioni degli iscritti all'Ateneo (dalle autocertificazioni mendaci sono stati finora raccolti 280 mila euro), ma anche il lucroso e illegale mercato degli affitti in nero. Oltre 2 milioni di euro recuperati all'evasione fiscale, frutto di cento verifiche nel settore delle locazioni, di cui 80 concluse con esito positivo. Come dire che quattro affitti su cinque sono irregolari. Scoprendo il sottobosco di illegalità immobiliare la Gdf ha visto emergere le storie di evasione più singolari. L'infermiera pensionata che non aveva scrupoli nell'affittare in nero le case donate dagli anziani ai quali aveva prestato cure domiciliari. O il cittadino che, iniziando con due appartamenti, a furia di affitti "fantasma" era riuscito a costruire un mini-impero immobiliare di 20

AFFITTI

Ottanta alloggi
su cento in nero:
due milioni
di evasione